

**RELAZIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2018 DELLA CAMERA DI COMMERCIO DELLA
MAREMMA E DEL TIRRENO
AI SENSI DELL'ART. 30, C. 3 DEL DPR 2 NOVEMBRE 2005 N. 254**

Signori Consiglieri,

il Collegio dei Revisori dei conti, in adempimento al disposto dell'art. 30 del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, DPR 254/2005, ha esaminato il progetto di Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2018 approvato dalla Giunta nella seduta del 16 aprile u.s. per la definitiva approvazione da parte del Consiglio.

In tale occasione la Giunta ha licenziato il progetto di bilancio rimettendo all'esame del Collegio dei revisori e della struttura camerale la valutazione della situazione relativa alla partecipata camerale Porto Industriale di Livorno S.p.a. (S.P.I.L.) di cui si dirà più ampiamente nel prosieguo della presente relazione.

La presente relazione è redatta per riferirVi in qualità di Organo di controllo e di revisori incaricati del controllo contabile in ottemperanza dell'art. 17 della L. 580/1993, dell'art. 30 del richiamato Regolamento, dell'art. 2429 e seguenti del codice civile, dell'art. 20, c. 3 del Dlgs. 30/06/2011 n. 123 e degli artt. 5, 7, 8 e 9 del D.M. 27 marzo 2013.

L'esame è stato condotto tenendo conto dei vigenti principi di revisione e delle direttive ministeriali, per lo specifico riscontro della veridicità e della correttezza dei dati di bilancio. In tal senso il procedimento di revisione ha compreso l'esame, sulla base di riferimenti a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati.

La documentazione predisposta dalla struttura, ai sensi degli articoli 20 e seguenti del DPR 254/2005 ("Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio", di seguito "Regolamento"), riguarda il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 nei seguenti documenti:

- conto economico (art. 21) redatto in conformità con l'allegato C attraverso il quale viene data dimostrazione del risultato economico d'esercizio e della consistenza dei singoli elementi reddituali;

- stato patrimoniale (art. 22) redatto in conformità con l'allegato D attraverso il quale viene rappresentata la situazione patrimoniale della camera e la consistenza dei singoli elementi patrimoniali;
- nota integrativa (art. 23).

Con riferimento alle disposizioni emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto 27 marzo 2013 (vedi anche circolare del Ministero dello Sviluppo economico n. 0050114 del 09/04/2015), il Collegio dei Revisori attesta che, al bilancio d'esercizio sono allegati costituendone parte integrante:

- il conto economico riclassificato, redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013, relativi all'esercizio 2018;
- i prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater, comma 11 del decreto legge 25/06/2008 n. 112, convertito dalla Legge 06/08/2008 n. 133 previsti dal comma 3 dell'art. 5 del decreto 27 marzo 2013;
- il rendiconto finanziario in termini di liquidità previsto dall'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013, predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (art. 10):
- la relazione sulla gestione e sui risultati articolata, come suggerito dalla citata circolare MiSE del 9/4/2015, in tre sezioni e contenente apposito prospetto che evidenzia le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi sulla base degli indirizzi del D.P.C.M. 18/09/2012, in adempimento dell'art. 13 del D.Lgs 31 maggio 2011 n° 91 ed in coerenza con gli obiettivi ed i programmi prefissati dal Consiglio con la relazione previsionale e programmatica (art. 7 del D.M. 27/03/2013).

L'esame sul bilancio è stato svolto secondo i principi di revisione contabile statuiti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili; tali principi sono applicati con procedure coerenti alla dimensione ed alla complessità dell'Ente oggetto di revisione.

Nell'ambito dell'attività di controllo contabile è stato verificato:

- che nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2018 è stata accertata, mediante la verifica periodica, la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- la sostanziale corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti nonché la conformità dello stesso alle disposizioni di legge.

Riteniamo che la documentazione fornita costituisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Lo stato patrimoniale e il conto economico presentano la seguente situazione:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO PATRIMONIALE		IMPORTI AL 31.12.2018
Immobilizzazioni	Immob. Immateriali	43.522
	Immob. Materiali	5.680.952
	Immob. Finanziarie	14.898.481
	Totale	20.622.955
Attivo circolante	Rimanenze	91.151
	Crediti di funzionamento	5.404.267
	Disponibilità liquide	15.749.904
	Totale	21.245.322
Ratei e risconti	Ratei attivi	0
	Risconti attivi	35.888
	Totale	35.888
TOTALE ATTIVO		41.904.165

PASSIVO PATRIMONIALE		IMPORTI AL 31.12.2018
Patrimonio netto	Esercizi precedenti	24.085.571
	Avanzo esercizio	- 325.487
	Riserve da partecipazioni e da arrotondamento	6.567.663

	Totale	30.327.747
Trattamento di fine rapporto		4.416.490
Debiti di funzionamento		5.718.933
Fondi per rischi ed oneri		1.180.036
Ratei e risconti passivi		260.959
Totale passivo		11.576.418
TOTALE PASSIVO E NETTO		41.904.165

Il risultato economico d'esercizio trova conferma nel Conto Economico di seguito riassunto secondo i risultati della "gestione corrente", della "gestione finanziaria" e della "gestione straordinaria":

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2018	IMPORTI
Proventi correnti	
Diritto annuale	6.539.092
Diritti di segreteria	2.197.174
Contributi trasferimenti ed altre entrate	1.320.055
Proventi da gestione di beni e servizi	278.774
Variazione delle rimanenze	33.184
Totale proventi correnti	10.368.280
Oneri correnti	
Personale	3.927.882
Funzionamento	2.959.930
Interventi economici	1.366.674
Ammortamenti e accantonamenti	2.851.365
Totale oneri correnti	11.105.852
Risultato gestione corrente	-737.572
Proventi finanziari	220.390
Oneri finanziari	0
Risultato gestione finanziaria	220.390

Proventi straordinari	529.542
Oneri straordinari	337.759
Risultato gestione straordinaria	191.783
Rettifiche valore att finanziarie	-88
RISULTATO D'ESERCIZIO	-325.487

Il Collegio osserva che la gestione corrente dell'ente si chiude con un risultato negativo di € 325.487, mentre la gestione finanziaria e la gestione straordinaria chiudono con risultato positivo rispettivamente di € 220.390 e di € 191.783. Il risultato di esercizio al 31 dicembre 2018 è di € 325.487, al netto delle rettifiche di valore delle attività finanziarie.

Considerata la rilevanza delle voci il Collegio procede ad un esame analitico delle seguenti componenti:

- a) Proventi finanziari – L'importo complessivo è prevalentemente riferibile a proventi mobiliari incassati dall'ente per dividendi su utili 2017 di società partecipate:

Porto Immobiliare Srl	180.830,00
Toscana Aeroporti spa	16.353,60
Totale proventi mobiliari	197.183,60

- b) Sopravvenienze attive da Diritto annuale, sanzioni ed interessi – Il dato complessivo è rilevato dai dati di dettaglio forniti dal programma Diana, della società Infocamere, relativo alla gestione del diritto annuale per singola posizione Registro imprese;

- c) Ulteriori sopravvenienze attive di varia natura riguardano le seguenti voci:

Se medesimo	Credito iva al 31/12/2017	1.830,35
Personale dipendenti	Economie fondo 2017 non liquidate	2.653,56
Personale camerale	Fondo dirigenza 2017 minori somme liquidate (economia di bilancio)	10.785,70
Personale dipendenti	Sopravv. da trasferimento tfr a cciaa prato	61,21

Personale dipendenti	Soprattiva per riallineamento fondo tfr 2017 da uff personale	121,81
Agenzia delle entrate	Eliminazione debito Irap inesistente	18.189,93
Agenzia delle entrate	Eliminazione debiti Ires pregressi non esistenti	65.704,23
TOTALE SOPRAVVENIENZE ATTIVE		99.346,79

I risultati esposti risultano coerenti rispetto alle evidenze delle verifiche eseguite.

IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Il conto economico riclassificato è redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 Marzo 2013 e presenta i seguenti risultati :

DESCRIZIONE	ANNO 2017
Valore della produzione	10.368.279,84
Costi della produzione	-11.105.852,13
Differenza fra valore e costi della produzione	-737.572,29
Totale proventi ed oneri finanziari	220.390,10
Totale delle rettifiche di valore	-87,59
Totale delle partite straordinarie	191.782,86
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-325.486,92

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario, previsto dall'art. 6 del DM 27 marzo 2013, del quale il Collegio dei Revisori attesta la coerenza, nelle risultanze, con i prospetti SIOPE e con il conto consuntivo in termini di cassa, è determinato con il metodo indiretto e presenta la seguente situazione:

Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (a)	493.641,67
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento (b)	-195.563,50
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento (c)	409.044,76
Incremento decremento delle disponibilità liquide	707.122,93
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2018	15.042.781,52
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2018	15.749.904,45

Riguardo alla liquidità il Collegio prende atto che "il consuntivo in termini di cassa" di cui all'art. 9, comma 1 del decreto sopra citato, è costituito, per le Camere di Commercio dal consuntivo in termini di cassa secondo la codifica SIOPE, ai sensi dell'art. 9, c. 2, redatto secondo il formato di cui all'allegato 2; tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG di II livello così come riportati nella citata nota MiSE n. 148213 del 12 settembre 2013.

Il Collegio prende atto della consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre 2018 come di seguito indicato:

CATEGORIA DI INQUADRAMENTO	DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2018	POSTI VACANTI
Segretario Generale	1	1	0
Dirigenti	4	2	2
D1	25	22	3
C	38	33	5
B3	15	15	0
B1	6	6	0
A	1	1	0
Totale	90	80	10

Il Collegio prende atto che la suddetta dotazione organica risulta coerente con quella transitoriamente determinata con decreto MISE 16 febbraio 2018, in considerazione delle previste dinamiche del personale attualmente in servizio.

La spesa per il personale risulta inferiore rispetto alla previsione come evidenziato nel seguente prospetto:

Spese di personale	Consuntivo 2018	Previsione	Differenza
Competenze al personale	2.911.336,25	3.103.149,58	-191.813,33
Oneri sociali	708.680,05	750.500,00	-41.819,95
Accantonamenti Tfr	302.262,84	210.000,00	92.262,84
Altri costi del personale	5.603,34	15.200,00	- 9.596,66
Totali	3.927.882,48	4.078.849,58	- 150.967,10

Complessivamente anche dal confronto, rispetto al dato dell'anno 2017, la spesa per il personale presenta una diminuzione come evidenziato dalla seguente tabella, pur in presenza dei maggiori accantonamenti TFR/IFS connessi all'approvazione nel 2018 del nuovo CCNL di comparto:

Spese di personale	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017	Differenza
Competenze al personale	2.911.336,25	2.997.939,07	- 86.602,82
Oneri sociali	708.680,05	708.822,28	-142,23
Accantonamenti Tfr	302.262,84	230.656,81	71.606,03
Altri costi del personale	5.603,34	13.497,06	-7.893,72
Totali	3.927.882,48	3.950.915,22	- 23.032,74

Il Collegio ha proceduto alla verifica del bilancio ed ha riscontrato la corrispondenza con i saldi contabili e attesta:

- che le attività e le passività esposte nello Stato Patrimoniale sono correttamente attestata nel documento contabile e della loro formazione è dato conto nella Nota Integrativa;

- che i criteri di valutazione dello Stato Patrimoniale sono conformi a quanto previsto dall'art. 26 del suddetto DPR 254/2005 e dai vigenti principi contabili e risultano attendibili ed improntati alla prudenza;
- che i risultati economici (risultanti dal Conto economico) e quelli patrimoniali (risultanti dallo Stato Patrimoniale) risultano corretti;
- che nella relazione della Giunta sull'andamento della gestione e sull'andamento dei risultati, rispettivamente di cui all'articolo 24 del D.P.R. 254/2005 e di cui all'art. 7 del D.M. 27 marzo 2013, è data illustrazione delle attività svolte e dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prefissati dal Consiglio con la relazione previsionale e programmatica nonché da quanto previsto dal Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;
- quanto evidenziato nel conto consuntivo in termini di cassa, è stato redatto secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 2, del D.M. del 27 marzo 2013;
- con riferimento alle norme di contenimento della spesa pubblica, si dà atto che la Relazione sui risultati espone la normativa di riferimento e tutti i provvedimenti e gli interventi intrapresi dall'ente, che hanno riguardato le spese per studi ed incarichi di consulenza, spese per relazione pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sponsorizzazioni, spese per missioni, spese per la formazione del personale, spese per autovetture e spese per manutenzioni di immobili, consumi intermedi. I risparmi di spesa previsti dalle normative vigenti per il contenimento della spesa sono correttamente determinati ed imputati a bilancio; al riguardo il Collegio richiama quanto già espresso nel verbale n. 3 del 18 luglio 2017 nel quale, tra l'altro, veniva esaminata la deliberazione n. 35 del 15 marzo 2017 con la quale la Giunta camerale aveva deciso di non procedere al versamento delle somme dovute in base alle diverse normative in materia di contenimento della spesa a partire dall'esercizio 2017. Il Collegio prende atto che ad oggi il giudizio di accertamento promosso dall'Ente camerale è ancora pendente; la causa fissata al 17 gennaio 2019 è stata infatti rinviata al 2 maggio 2019. La Camera di Commercio ha calcolato in complessivi € 394.891,84 l'importo dovuto per l'anno 2018. Complessivamente, ad oggi, il debito iscritto in bilancio per gli esercizi 2017 e 2018 risulta pari ad € 789.783,68;

- la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati, la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili, la corretta applicazione delle norme di amministrazione e contabilità e di quelle fiscali;
- la rappresentazione in Nota Integrativa della natura e composizione delle partecipazioni a vario titolo detenute dall'Ente Camerale.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati rispettati i principi generali di cui agli artt. 1 e 2, primo e secondo comma, del Regolamento e dei successivi artt. 21 e 22 che rimandano rispettivamente agli artt. 2425 bis, 2424, secondo e terzo comma, e 2424 bis del codice civile. Inoltre sono stati seguiti i criteri di valutazione previsti dall'art. 26 del Regolamento. Al riguardo il Collegio prende atto che il Ministero dello sviluppo economico, nella nota n. 0050114 del 9 aprile 2015, ha ritenuto che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici previsti nei principi contabili emanati con la circolare n. 3622/C del 05/02/2009, siano armonizzati con le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013.

Riguardo ai beni patrimoniali il Collegio evidenzia in particolare che:

- gli immobili sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, maggiorati degli oneri di manutenzione straordinaria. Ai sensi dell'art. 74, primo comma del Regolamento, fanno eccezione gli immobili iscritti per la prima volta nel bilancio di esercizio antecedente a quello dell'anno 2007, per i quali è applicato il criterio del valore catastale ai sensi dell'art. 25, primo comma, del DM 287/1997. Relativamente ad immobili inclusi nell'area dell'ex Foro Boario, già iscritti al catasto fabbricati di Grosseto e demoliti, la nota integrativa precisa che il nuovo accatastamento perfezionato nel 2016 ne ha comportato la qualificazione come "area urbana" e come tale non suscettibile di attribuzione di rendita. Inoltre, parte di tali immobili (ex scheda normativa RCprgv_02A, Foglio n. 89, particelle 1105 e 1933, già caratterizzata dalla previsione di interventi edilizi residenziali per circa 15.575 mq di S.U.L.), risulta oggi qualificata dal Comune "area non pianificata", avendo l'amministrazione ritenuto che in data 3 luglio 2018 sia venuto a scadenza il termine quinquennale di efficacia della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del Regolamento Urbanistico; avverso tale interpretazione la Camera di commercio ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana, considerato che la scheda normativa RCprgv_02A - Foro Boario,

infatti, pur se inizialmente approvata con delibera C.C. n. 48/2013, è stata successivamente modificata (in modo sostanziale) da una variante adottata con delibera C.C. n. 14/2015 e approvata con delibera C.C. n. 35/2015. Il valore di tali immobili è stato determinato in misura pari a quanto risultante al 31/12/2015, in conformità ai principi di continuità e prudenza;

- le altre immobilizzazioni materiali sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto o di produzione e quello di stima o di mercato;
- le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione;
- il valore di iscrizione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è incrementato degli oneri di diretta imputazione;
- non sono state effettuate riduzioni del valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali per perdita durevole di valore;
- le immobilizzazioni sono state ammortizzate sistematicamente secondo univoche aliquote percentuali ridotte del 50% per il primo anno di messa in utilizzo del bene;
- le partecipazioni in imprese controllate o collegate di cui all'art. 2359 del codice civile, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato;
- le partecipazioni, diverse da quelle controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359, sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione. Ai sensi dell'art. 74, primo comma del citato regolamento, fanno eccezione quelle iscritte per la prima volta in un bilancio di esercizio antecedente a quello dell'anno 2007, per le quali è applicato il criterio del patrimonio netto ai sensi dell'art.25, quinto comma, del DM 287/1997.

Come anticipato nelle premesse alla presente relazione la Giunta camerale Giunta ha licenziato il progetto di bilancio rimettendo all'esame del Collegio dei revisori e della struttura camerale la valutazione della situazione relativa alla partecipata camerale Porto Industriale di Livorno S.p.a. (S.P.I.L.). Riguardo a tale società, come rilevato nella nota integrativa, la Camera di Commercio ha avviato un giudizio per ottenere la liquidazione delle azioni a seguito del recesso. Si tratta di una partecipazione per la quale la Camera di Commercio con deliberazione della Giunta camerale n. 93 del 9 luglio 2014 aveva deciso, previa ricognizione ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, commi 27 e seguenti della L. 24 dicembre 2007, n. 244

(legge finanziaria 2008) e dell'art. 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), la cessione delle azioni detenute. Tale decisione è stata comunicata, ai sensi dell'art. 11, comma 4, dello Statuto sociale, al CdA della partecipata anche ai fini dell'eventuale esercizio da parte degli altri soci del diritto di prelazione. A seguito della mancanza di offerte da parte di alcuno degli altri soci la Camera ha proceduto, conformemente all'art. 3, comma 29 della Legge finanziaria 2018, alla messa in vendita delle azioni detenute tramite procedura ad evidenza pubblica. L'avvio della procedura veniva comunque comunicato sia alla società che ai soci, incluso il prezzo posto a base di asta che risultava pari ad € 1.316.188,09 (nota prot. 42464 del 17.11.2014). A seguito dell'esito della gara, andata deserta, la camera di commercio nel gennaio del 2015 ha provveduto a comunicare alla SPIL che la partecipazione societaria dell'ente doveva essere considerata cessata a decorrere dal 1° gennaio 2015, derivandone l'obbligo per la società stessa di deliberare in ordine al recesso dei soci pubblici minoritari. Stante l'inerzia della società la camera con nota prot 5475 del 18.2.2016 ha proceduto a sollecitare SPIL ad adottare tutti i provvedimenti volti alla liquidazione delle azioni cessate. La Camera quindi, non avendo avuto alcuna risposta in merito, ha deciso di promuovere il giudizio finalizzato ad accertare che la partecipazione della camera in Spil risultasse cessata dal 1° gennaio 2015, ed a determinare il valore della suddetta partecipazione alla data di cessazione condannando conseguentemente la SPIL a pagare a favore della Camera tale valore di liquidazione come sopra determinato.

Il tribunale di Firenze, specializzato in materia di impresa, in data 13.2.2018 ha accolto il ricorso per sequestro conservativo proposto dalla Camera di Commercio contro SPIL nel limite massimo della somma di € 200.000; nelle more di determinazione del valore della partecipazione da parte del CTU, la Camera ha quindi provveduto a far trascrivere l'ordinanza di sequestro conservativo sugli immobili del compendio della Paduletta. In data 3 maggio 2018 il CTU ha quantificato il valore delle azioni detenute dalla CCIAA in Spil nell'importo di € 1.256.472,78. Nel luglio del 2018, previa stipula di apposita convenzione, la Camera di commercio ha accordato la revoca del sequestro conservativo sul bene sopraindicato in cambio di un'ipoteca su altro terreno di proprietà della società Spil nell'area di Guasticce per un valore di € 1.306.472,78.

In considerazione della situazione descritta e in coerenza con la decisione assunta dalla Giunta camerale, preso atto che il patrimonio netto della società partecipata, come risultante da bilancio di esercizio al 31/12/2017, ultimo bilancio approvato, ammonta ad euro 3.224.527 e la quota di partecipazione dell'ente è pari al 6,458%, corrispondente ad euro 208.239,95; visto l'OIC n. 15 che definisce i crediti come *“diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide.....omissis”* e che tale diritto sarà stabilito solo a seguito della sentenza attesa per il 2020, il Collegio ritiene che la corretta rappresentazione patrimoniale trovi iscrizione tra le attività finanziarie secondo la corrispondente frazione di patrimonio netto come sopra determinata, tenendo conto che l'uscita dalla compagine societaria dell'Ente camerale non è ad oggi un fatto certo e che la perdita registrata dalla società nell'esercizio 2016 è da ritenersi durevole. Si specifica altresì che il bilancio relativo all'anno 2016 è stato approvato dalla società partecipata in data successiva all'approvazione del bilancio camerale dell'esercizio 2017. In conseguenza di quanto esposto il risultato di esercizio della gestione camerale 2018 dovrà essere rettificato mediante iscrizione di una svalutazione delle partecipazioni. In sintesi, le operazioni contabili suggerite dal Collegio sono le seguenti:

ANNULLAMENTO SCRITTURE			
Conto	Descrizione operazione	Dare	Avere
112001 - Partecipazioni azionarie	Storno registrazione credito e ripristino valore partecipazione	1.256.472,78	
121549 - Crediti v/Spil			1.256.472,78
Conto	Descrizione operazione	Dare	Avere
112001 - Partecipazioni azionarie	Storno riserva		11.939,53
203001 - Riserve da partecipazione		11.939,53	
Conto	Descrizione operazione	Dare	Avere
121550 - Fondo svalutazione crediti v/Spil	Storno scrittura di accantonamento per svalutazione credito da parteci-	376.941,83	

342002 - Accantonamento per svalutazione crediti	partecipazione		376.941,83
NUOVE SCRITTURE			
Conto	Descrizione operazione	Dare	Avere
203001 - Riserve da partecipazione	Storno riserva da partecipazione	36.618,41	
112001 - Partecipazioni azionarie			36.618,41
Conto	Descrizione operazione	Dare	Avere
371001 - Svalutazione da partecipazioni	Svalutazione per perdita durevole	999.674,89	
112001 - Partecipazioni azionarie			999.674,89

Le operazioni sopra descritte determineranno un disavanzo di esercizio pari ad € 948.219,98 contro un disavanzo precedentemente determinato in € 325.486,92.

- il Collegio prende atto che i valori espressi in bilancio sono stati determinati in conformità alla normativa vigente, con relativi riflessi nel conto economico in caso di perdita durevole di valore;
- i crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione; il fondo svalutazione crediti accoglie gli accantonamenti determinati ai sensi della normativa e dei principi contabili vigenti. Relativamente ai crediti da diritto annuale, in particolare, il Collegio prende atto che l'Ente ha provveduto alla registrazione degli effetti delle disposizioni di cui al Decreto legge 23 ottobre 2018 n. 119, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2018 n. 136, che all'articolo 4 ha previsto lo stralcio alla data del 31 dicembre 2018 dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010, considerato che gli importi delle singole partite di credito da diritto annuale sono, nella quasi totalità, di importo inferiore ai 1.000 euro, e che per quanto riguarda le annualità dei ruoli emessi entro l'anno 2010, la situazione è la seguente: per la ex Camera di Livorno emessi ruoli fino all'annualità di tributo 2006; per la ex Camera di Grosseto emessi ruoli fino all'annualità di tributo 2007. Stante quanto sopra l'Ente ha individuato i seguenti crediti oggetto di stralcio ai sensi della disposizione del DL 119/2018 sopra richiamata:

ANNUALITA'	DIRITTO	SANZIONI	INTERESSI
1997	345.514,36	0,00	0,00
2000	474.893,87	0,00	0,00
2001	396.106,89	0,00	51.338,03
2002	272.084,10	97.823,98	21.500,13
2003	850.781,13	460.090,12	13.085,71
2004	1.494.492,30	743.446,92	137.582,03
2005	1.548.700,57	291.386,31	133.999,99
2006	1.482.583,17	336.261,55	80.047,63
2007 (solo Grosseto)	581.727,17	223.284,29	53.439,62
TOTALI	7.446.883,56	2.152.293,17	490.993,14

Il totale complessivo di tributi stralciati, eliminati mediante utilizzo del fondo svalutazione crediti accantonato a bilancio, ammonta quindi ad euro 10.090.169,87; il fondo svalutazione dei crediti da diritto annuale, dopo tale operazione e incluso l'accantonamento 2018, residua a bilancio in euro 27.597.966,22 pari ad oltre il 90,58% dei crediti complessivi da diritto. Se, come detto, l'operazione non ha prodotto effetti diretti sul conto economico, essa ha inciso in via indiretta: infatti, i crediti da diritto annuale sono annualmente svalutati mediante un accantonamento calcolato sulla base delle percentuali di mancata riscossione dei crediti a ruolo; lo stralcio delle posizioni più vecchie ha determinato un aumento delle aliquote che nel 2018 sono risultate dell'82,99% per gli interessi, dell'83,53% per le sanzioni e dell'84,14 per il diritto contro aliquote 2017 rispettivamente al 77,71% per gli interessi, 70,42% per le sanzioni, 77,61% per il diritto;

- i debiti sono iscritti al valore di estinzione;
- il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti alla data del 31 dicembre 2018;

- le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione ed il valore desumibile dall'andamento di mercato;
- gli oneri ed i proventi sono imputati secondo il principio di competenza economica;
- non sono state effettuate compensazioni di partite.

La nota integrativa contiene quanto stabilito dall'art. 23 e 26, sesto e settimo comma, e dall'art. 39, tredicesimo comma, del Regolamento.

Il Collegio inoltre:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha effettuato le verifiche periodiche anche ai sensi dell'art. 31 del Regolamento.

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi elementi significativi degni di segnalazione.

Infine il Collegio Vi informa di quanto indicato nei punti successivi:

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 30, primo comma, del Regolamento, si riferisce che nell'esercizio la Giunta non ha adottato delibere concernenti la contrazione dei mutui.

Non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 33 del DPR 254/2005.

In merito al disavanzo di esercizio, che a seguito delle rettifiche proposte andrà come detto a determinarsi in euro € 948.219,98, il Collegio verifica che la situazione degli avanzi patrimonializzati relativi alla Camera della Maremma e del Tirreno, come risultante dai documenti contabili delle camere preesistenti (a partire dal primo esercizio di entrata in vigore del DPR 254/2005, che all'art. 2 co. 2 prevede che il principio del pareggio è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati), è la seguente:

Avanzi patrimonializzati			
Valore a consuntivo 31/12/2016	Valore a consuntivo 31/12/2017	Valore a consuntivo 31/12/2018	Valore previsto 31/12/2019
4.814.994	5.438.368	4.490.148	3.543.171

In conclusione, a giudizio del Collegio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso, apportate le sopra indicate rettifiche relative alla partecipazione nella società Spil Spa, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Camera per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione e di conseguenza, tenuto conto di quanto sopra esposto, esprime **favorevole** alla sua approvazione da parte del Consiglio camerale.

La seduta termina alle ore 18,00 previa lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO

F.to Enrico Lamanna

I COMPONENTI DEL COLLEGIO

F.to Giuseppe Salvati Celestino

F. to Francesco Puliti
